

Divieti e targhe alterne, prime multe

Venezia, traffico acqueo: sanzione a due tassisti che viaggiavano contromano

VENEZIA Traffico acqueo, primo giorno di sensi unici, targhe alterne, distanze di sicurezza e prime tre multe. Le sanzioni (da 150 euro) sono state tutte in rio di Noale: due tassisti che non hanno rispettato il nuovo senso unico, dal Canal Grande alla laguna nord, e un trasportatore di merci per aver infranto una vecchia regola, il divieto di circolazione con la barca in ferro. Tre multe e un mare di proteste da parte di tutte le categorie che lavorano con barche e taxi.

a pagina 7 **Pradolin, Zorzi**

Divieti e targhe alterne, primo giorno Controlli, tante proteste e due multe

Sanzionati tassisti contromano. Le categorie: «Facciamo più smog con i giri più lunghi»

VENEZIA Traffico acqueo, primo giorno di sensi unici, targhe alterne, distanze di sicurezza e prime tre multe. Le sanzioni (da 150 euro) sono state tutte in rio di Noale: due tassisti che non hanno rispettato il nuovo senso unico, dal Canal Grande alla laguna nord, e un trasportatore di merci per aver infranto una vecchia regola, il divieto di circolazione con la barca in ferro.

E' operativa l'ordinanza comunale per contenere l'inquinamento del traffico acqueo e per due mesi sono in vigore i nuovi limiti alla circolazione in rio Novo, in Canal Grande, in rio di Noale e nel canale di Cannaregio. Regole più stringenti rispetto a quelle già introdotte con la precedente ordinanza del 19 aprile scorso e per la prima volta, a Venezia, si vedono le targhe alterne, sull'acqua.

Il giro di vite è iniziato ieri: quattro pattuglie dei vigili urbani, posizionate agli accessi dei canali coinvolti hanno informato tutti, ma chi ha dribblato regole e informazioni è stato multato. «Abbiamo fornito molte informazioni e segnalazioni - spiega la vicecomandante della polizia municipale Maria Teresa Maniero - e risposto a molte domande sulle nuove disposizioni con agenti in barca e a terra». Una giornata intensa, scandita da fasce orarie di circolazione, di-

vieti di inversione e distanze di sicurezza più ampie. Ma la battaglia all'inquinamento atmosferico e acustico, non è stata accolta bene dalle categorie. «Ho ricevuto molte proteste - sospira Francesco Tagliapietra, responsabile del settore Trasporti di Ascom - alcune barche da trasporto che viaggiavano vuote ma dovevano andare a prelevare della merce nel rio di Noale sono state invitate a tornare indietro e un'altra barca che doveva prelevare con il braccio meccanico dei materiali sulla riva di Ca' Foscari non ha potuto farlo». L'ordinanza impone che gli elevatori per caricare e scaricare la merce si possano utilizzare solo con a motore delle barche spento, ma al momento, spiega Tagliapietra, nessuna imbarcazione a Venezia è provvista di un sistema di alimentazione scollegato dal motore. Dice Giampietro Brussa, titolare dell'omonima ditta: «E' un controsenso che, con un po' di buon senso, potrà essere risolto». Il nodo è l'inquinamento ambientale, ma è su quello che puntano il dito le categorie che temono già le giornate di chiusura totale per i rilievi. «E' necessario un percorso condiviso con l'amministrazione - aggiunge Tagliapietra - le barche non possono diventare tutte ibride o elettriche dall'oggi al domani». I mezzi a «energia pulita», come quelli a propul-

sione elettrica, sono infatti esentati dall'ordinanza, ma sono una rarità in centro storico. Contrariato è Massimiliano Brusato, della Brusato Trasporti e responsabile del settore per Confartigianato Venezia. «Se si vuole inquinare meno - spiega Brusato - fare il giro largo non risolve il problema, anzi. Installare un motore ibrido ha un costo che si aggira sui 30mila euro: contando che a Venezia siamo 370 barche per il trasporto per conto terzi e oltre 1000 per il trasporto conto proprio, quanto ci impiegheranno tutte ad ammodernarsi?». E Valter Cici, presidente del Consorzio motoscafi Venezia, sottolinea: «L'ordinanza ci mette in difficoltà. Abbiamo contratti con le agenzie di viaggio e percorrere altri canali significa tempi più lunghi e maggiori spese. Anche volendo, non potremmo installare dei motori ibridi sulle nostre barche perché non è attualmente previsto dal registro Rina a cui dobbiamo iscrivere i mezzi».

Giorgia Pradolin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maniero
Abbiamo
dato molte
informazio-
ni in acqua
e con i vigili
a terra

Tagliapietra
Nessuna
barca può
azionare il
braccio
meccanico :
motore
spento

● Ieri è entrata
in vigore la
nuova
ordinanza del
Comune di
Venezia sul
traffico acqueo,
che nasce dai
tanti esposti
dei residenti,
soprattutto in
Rio Novo

● L'asse Rio
Novo-Rio di Ca'
Foscari e il Rio
di Noale sono i
canali
maggiormente
interessati dai
nuovi divieti,
che riguardano
soprattutto i
taxi e le barche
da trasporto

● Per i taxi
l'ordinanza
introduce il
divieto di
passaggio «a
vuoto» in Rio
Novo da
mezzogiorno a
mezzanotte,
mentre dalle 4
alle 12 potrà
avvenire solo
con le «targhe
alterne». In Rio
di Noale il limite
va dalle 7 alle
10, quando è
previsto anche
il senso unico
«in uscita»
verso la laguna
nord

● Limiti anche
per i passaggi
«a vuoto» delle
barche da
trasporto

● Nei rii e
anche in Canal
Grande ci sarà
una distanza
minima di 15
metri e divieto
di navigazione
accostata e
sorpasso